A Borgomanero per la sesta volta fumata nera

I partiti s'accapigliano, nessuno cede e l'ombra del commissario si avvicina

«Se il psdi non accetta — dice il consigliere dc Zanotti — l'ultima soluzione sarà il bicolore o un monocolore di parcheggio» - Nicolazzi, presidente dell'ospedale che tutti si contendono: «Cercano di addossare ai socialdemocratici la responsabilità della rottura»

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 2 settembre.

Nuova fumata nera in via Cornice. Anche nel sesto incontro, i rappresentanti locali della democrazia cristiana, del psdi e del psi non sono riusciti a trovare l'accordo per la ricomposizione del Centro Sinistra organico. Le trattative sono anzi giunte a un punto di rottura, e si parla di giunta fra dc e psi, di governo democristiano e perfino di commissario prefettizio.

La riunione di ieri sera, che ha avuto luogo come di consueto nella sede democristiana, è stata breve e agitata, e si è risolta con l'uscita della

L'on. Franco Nicolazzi

delegazione socialdemocratica, formata dal vice segretario provinciale Cerutti, dal segretario locale Poletti e dall'avvocato Zonca. Per la dc erano presenti il segretario Zoppis, l'assessore provinciale dottor Pier Giorgio Borgna e i consiglieri comunali Bertani, Cerutti, Pennaglia e Zanotti; il psi era rappresentato dal segretario Dorati e dai giovani Cancelliere e Pastore.

La nuova riunione riprendeva il discorso interrotto il 10 agosto nell'incontro di Colazza per l'impossibilità di conciliare le richieste di spartizione dei poteri. Ma anche nella nuova occasione i partiti non hanno fatto altro che riaffermare le proprie posizioni. La dc ha chiesto ancora il sindaco, gli assessorati all'istruzione e sport ed alle finanze, il presidente dell'ospedale e due consiglieri nella medesima amministrazione; il psi ha detto di volere gli assessorati ai lavori pubblici ed all'igiene e sanità, oltre a un paio di consiglieri nell'ospedale. I rappresentanti socialdemocratici, dopo aver fatto rilevare che al loro partito, che pure aveva portato da quattro a sei i consiglieri comunali, non sarebbero rimasti che i due assessorati alla polizia annona ed al personale, con la delega per il vice sindaco (e cioè molto meno di quanto avevano prima), hanno abbandonato la seduta.

«Condivido l'atteggiamento dei miei compagni di Borgomanero» ci ha detto oggi il sottosegretario Nicolazzi, che nella vicenda locale viene chiamato in causa come presidente dell'ospedale. *«E' ridicolo di fronte a tutti che la dc, per aver perso un consigliere, si irrigidisca su tutte le sue posizioni di potere, e voglia in più la presidenza dell'ospedale. Ed è pure ridicolo che il psi, per averne persi due, reclami come è suo costume maggior potere»*.

«Abbiamo la sensazione — ha continuato Nicolazzi — *che da tre mesi la dc di Borgomanero, sorretta da un inspiegabile servilismo del psi, cerchi l'occasione per addossare a noi una qualche responsabilità di rottura. L'accostamento dc-psi, da noi denunciato in fase preelettorale, trova conferma in questi tre mesi di trattative, non come fine politico, ma come alleanza che serva ad arginare la presenza socialdemocratica»*.

In merito agli atteggiamenti socialdemocratici, il democristiano geometra Elio Zanotti ci ha detto: *«L'abbandono delle trattative da parte della delegazione del psdi, vuole indicare la rottura completa? Non lo penso, anche perché se così fosse, non sarebbe giustificato, in quanto detto partito da solo non ha mai avuto incarichi di tale importanza. Sono spiaciuto di una simile decisione in quanto sono convinto che Borgomanero, che fu il primo Comune in Italia ad avere un'amministrazione di Centro Sinistra organico, potrebbe continuare con la medesima forma di governo e trarre profitti ancora maggiori di quelli raggiunti in passato»*.

Borgomanero. Il consigliere geom. Elio Zanotti (Giovetti)

La posizione del psdi ci viene così illustrata dall'on. Nicolazzi: *«Noi, più di ogni altro partito, abbiamo avuto un successo elettorale che non abbiamo fatto pesare nelle nostre richieste, ma che ci consente di proseguire per la nostra strada, piuttosto che portarci a cedimenti che vanno a solo danno della pubblica amministrazione. Da ogni posizione abbiamo la prova di corrispondere alla fiducia ricevuta, portando avanti problemi gravi ed urgenti per la vita dei cittadini, ma che non sembrano preoccupare i nostri potenziali alleati»*.

Secondo il geometra Zanotti, se il psdi non accetterà le condizioni proposte dagli altri due partiti *«non rimarrà altra soluzione che quella del bicolore dc-psi, e in via subordinata quella di un monocolore di parcheggio, per usare questa espressione in voga, costituito dalla sola dc»*.

«Ultima soluzione alla quale non voglio pensare — dice il consigliere democristiano — *per la sua deprecabilità e le conseguenze negative politiche-amministrative, è quella del commissario prefettizio. Tale eventualità creerebbe non poca sfiducia nei cittadini, che con il voto del 13 giugno hanno riconfermato piena fiducia al Centro Sinistra organico»*.

A dieci giorni dalla scadenza imposta al sindaco per la convocazione del consiglio, tutto è ancora dunque in alto mare, e già si pensa al commissario prefettizio. Secondo Nicolazzi: *«Dc e psi hanno i numeri per amministrare da soli. Non vogliamo essere noi* — dice il sottosegretario socialdemocratico — *a porre ostacoli per dare subito a Borgomanero un'amministrazione. Se questo è il loro intendimento, lo dicano chiaramente, senza ingannare l'opinione pubblica. Delle conseguenze politiche-amministrative locali e non locali, non saremo certo noi i responsabili»*.

La vicenda municipale di Borgomanero sembra sia davvero destinata a suscitare molte polemiche anche al di fuori dell'ambiente locale.

f. a.

Porte chiuse a Suno per gli operai aronesi

Arona, 2 settembre.

(g. r.) Per i 50 operai della «Pollo Arona» non c'è pace. Dopo la chiusura della catena d'macellazione di polli di via XX Settembre, ordinata dal vice pretore di Arona, avvocato Lionello Romerio ed eseguita dai carabinieri il 30 agosto, la maggior parte degli operai si era trasferita a Suno presso Borgomanero. Qui infatti il proprietario del complesso «Pollo Arona», Ramazzotti, ha anche un avviato mattatoio di polli. Ieri però, durante una normale ispezione igienica, l'ufficiale sanitario del luogo ha riscontrato parecchie manchevolezze ed infrazioni.

Il Ramazzotti non ha trovato di meglio stamane che chiudere i cancelli per tutti gli operai provenienti dal complesso «Pollo Arona» di Arona. Questi (alcuni con più figli a carico) sono tornati ad Arona da Anna Maria Ramazzo, attuale affittuaria del mattatoio perché perori la loro causa o li difenda presso il Ramazzotti. In risposta hanno avuto invece la lettera di licenziamento. Dopo le prime proteste è stato deciso per il pomeriggio di recarsi in municipio e farsi ricevere dal sindaco. Verso le 16 infatti un lungo corteo è sfilato per le vie di Arona e due sindacalisti della Cgil e due operai della «Pollo Arona» sono stati ricevuti dal professor Pietro Soristo, mentre gli altri si sono fermati nell'androne del palazzo di città.

Il sindaco ha dichiarato di non poter intervenire perché la questione relativa al complesso è nelle mani della magistratura. Comunque s'è adoperato con fervore per chiarire il malinteso tra operai ed il Ramazzotti, ottenendo un appuntamento per domani a Novara tra il medico provinciale ed una delegazione della «Pollo».

NOVARA — Si sono fatti medicare all'ospedale Diego Locatelli, 37 anni, via Beltrami, operaio (contusioni alla fronte) e Sebastiano La Rocca, 21 anni, ex guardia di p.s. di Torino (escoriazioni al collo ed una morsicatura ad una spalla). Sarebbero venuti alle mani per strada.

In attesa di «accertamenti»

Strada centrale bloccata da un buco nell'asfalto

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 2 settembre.

(p. b.) Ieri, verso mezzogiorno, si è aperta nell'asfalto, proprio al centro di via Lamarmora, all'altezza dell'incrocio con corso Mazzini, una buca molto profonda. Sono subito accorsi i vigili urbani che hanno bloccato il traffico. Successivamente sono state poste delle transenne che sbarrano il primo tratto della importante e centralissima arteria. E' passato tutto il pomeriggio di ieri, è trascorsa oggi tutta la giornata senza nessun intervento.

Nel corso di un sopralluogo dell'ufficio tecnico del Comune sarebbe stato accertato che, pur essendo l'apertura nell'asfalto del diametro di un metro, il terreno sottostante ha ceduto per una ampiezza di 16 metri quadrati, interessando forse acquedotto e fognatura. Così, in attesa di ulteriori accertamenti e di un piano di lavori, la strada continua ad essere «sbarrata», chissà per quanto tempo ancora.

Le campane di Divignano tornano a suonare

(Dal nostro corrispondente)
Divignano, 2 settembre.

(u. g.) Dopo quattordici anni di silenzio o sveglia a suon di giradischi, improvvisamente le campane della vecchia chiesa secentesca, rimaste inoperose in una zona a lato della nuova chiesa, hanno cominciato a scandire i loro rintocchi. E' stata un'iniziativa nata per volontà di un gruppo di giovani di Divignano, il quale, in questi giorni di feste patronali, ha voluto regalare qualcosa di insolito ai molti concittadini giunti dalla Francia per trascorrere le vacanze.

Delle campane della vecchia chiesa di Divignano se ne parla da circa quattordici anni. Quando la vecchia chiesa del 1600 è stata eliminata per dare posto alla piazza centrale del paese, le campane non hanno più suonato. Messe in uno scantinato, non sono state dimenticate dai divignanesi i quali attendevano il loro ripristino.

Ora alcuni giovani, con grande slancio, le hanno ripulite e, tra l'entusiasmo della popolazione, le hanno issate su una incastellatura d'occasione. Alla prima scampanata, è seguito un martellamento che ha fatto pensare, a quanti si trovavano ignari nelle abitazioni, a qualcosa di insolito per Divignano.

I propugnatori dell'iniziativa sono Stelvio Tosi, Stefano Fagnoni, Nella Fagnoni, Piero Ferrari, Maria Grazia Fagnoni, con l'impresa Massara e il geom. Angelo Fagnoni. I precedenti tentativi per ripristinare il campanile e le campane si sono dissolti nel nulla insieme ai molti denari giunti particolarmente dai divignanesi residenti in Francia. *«Alcuni anni fa un parlamentare della provincia destinò 750 mila lire per il campanile e le campane* — racconta un divignanese —, *ma per sentire dopo molto tempo alcuni rintocchi c'è voluto l'entusiasmo del gruppo giovanile»*.

La scampanata di questi giorni — secondo il gruppo giovanile — è il primo atto di alcune iniziative che si propongono di portare Divignano all'attenzione della provincia.

Domani i funerali della famiglia di Varzo

I parenti non sanno rassegnarsi "Impossibile che siano periti tutti„

Ieri sera, dopo l'arrivo delle quattro bare, centinaia di persone si sono recate in pellegrinaggio a salutare i Sacco, padre, madre e due figli, periti in un incidente stradale a Vercelli

Varzo. L'arrivo di una delle quattro bare nella villetta dove i Sacco abitavano

(Dal nostro corrispondente)
Varzo, 2 settembre.

(c. v.) Nella tarda serata sono arrivate a Varzo le salme di Eliseo Sacco, 42 anni, della moglie Primira, 37 anni, e dei due figli Fabrizio e Claudio di 14 e 10 anni, la famiglia distrutta nel tragico incidente avvenuto ieri sulla statale di Vercelli.

Ad accogliere i feretri nella villetta di via Castelli 22 dove abitava la famiglia Sacco, era il fratello di Eliseo, Lorenzo, 30 anni, parenti, amici e conoscenti e molti abitanti di Varzo, una vera folla.

La madre del Sacco, Paola Julita, 67 anni, i genitori della moglie, Anselmo Bianchi e Claudia Bluma, non hanno retto alla commozione e hanno atteso che le bare venissero sistemate nelle due camere ardenti, una per i genitori e una per i due bambini, all'interno della villetta.

Gli anziani genitori dei coniugi morti nell'incidente erano soli ieri a Varzo quando si è diffusa la notizia della sciagura. Per tutto il pomeriggio nessuno ha avuto il coraggio di dire a loro la tragica verità. Il parroco di Varzo, che era stato informato della sciagura dal vescovo di Novara, prima di partire per Vercelli, era passato dalla loro abitazione in via Sempione e aveva detto che *«c'era stato un incidente molto grave con dei feriti»*.

I tre anziani familiari delle vittime hanno trascorso una giornata di pietosa tensione. Ogni tanto, telefonavano alla casa parrocchiale per aver notizie. Al suo ritorno da Vercelli è stato ancora il parroco che si è recato a far loro visita e che ha dovuto comunicare la tragica notizia. Paola Julita e Anselmo Bianchi, entrambi sofferenti di cuore, sono stati colti da collasso e hanno dovuto ricorrere alle cure del medico. *«Non è possibile* — ripetevano in continuazione — *non possono essere morti tutti»*. Il fratello dei Sacco è invece stato informato della disgrazia mentre si trovava in ferie e si è subito precipitato a Varzo con la propria famiglia.

Questa sera appariva impietrito dal dolore. Dopo l'arrivo delle bare centinaia di persone hanno visitato la camera ardente delle vittime della sciagura allestita nella villetta di Varzo. E' stato un vero pellegrinaggio. C'era anche molta gente di Preglia, la località in cui Eliseo Sacco era nato e aveva abitato per molti anni prima di trasferirsi a Varzo.

I funerali della famiglia Sacco avranno luogo sabato mattina alle 10,30 partendo dalla villetta di via Castelli.

Uno sciopero bianco alla filatura Rotondi

Novara, 2 settembre.

(p. b.) Dopo il fallimento delle trattative di ieri all'ufficio provinciale del lavoro, le maestranze della filatura «Rotondi» di Novara sono entrate, stamane, regolarmente in fabbrica ma hanno subito incrociato le braccia. Protestano sia perché non vengono accolte le loro rivendicazioni di carattere normativo e salariale, sia perché la direzione ha disposto da ieri la sospensione a zero ore di 178 (su 350) operai, in prevalenza donne, passandoli alla cassa integrazione. Una folta delegazione di operai, accompagnata dai sindacalisti, si è recata in mattinata dal prefetto per esporgli la situazione. Il dottor Dionisio Villa, ha promesso il suo interessamento.

Il primo personaggio famoso della comunità novarese di Fatima

A Craveggia molti dicono che da tempo la "cardinalessa„ dell'antipapa è morta

Miracolata di Lourdes, Alfonsina Cottini mandava biglietti ai fedeli annunciando la data in cui le sarebbe apparsa la Madonna - Da mesi nessuno l'ha più vista, ma alla baita che la ospita v'è sempre coda di auto in attesa - A Borgomanero cresce la curiosità attorno al «conventino»

(Nostro servizio particolare)
Borgomanero, 2 sett.

Caccia alle «religiose dei miracoli» in tutti i paesi del Borgomanerese. Chi sono gli aderenti alla setta dell'abate di Clémery? Per anni essi hanno vissuto serenamente, paghi della propria fede eterodossa e della loro illimitata fiducia nel «papa di Fatima». Ora d'improvviso sono oggetto di una pubblicità forse non desiderata da tutti.

«*Noi non cerchiamo nessuno* — ripetono quelli che ammettono di aderire alla singolare dottrina — *è la Madonna che manda a noi i nostri fratelli*». Ma l'apertura del «conventino» di S. Cristina potrebbe invece rientrare in un piano di più organizzata diffusione della nuova religione che, secondo taluni, dovrebbe far presa su certi abituali frequentatori di veggenti miracolate e di santoni.

Fanatici

A prescindere dalla setta dell'*Eglise des miracles*, sembra infatti che siano abbastanza numerosi in tutti i paesi questi fanatici ammiratori di personaggi discutibili che delle loro presunte qualità prodigiose fanno soprattutto mercimonio.

Nessuna novità oggi al «conventino» di Santa Cristina. Le suore non sono uscite e, secondo i vicini, non si è verificata alcuna visita importante. Cresce intanto la curiosità nei riguardi della bambina che trascorre i suoi giorni rinchiusa con le suore: qualcuno l'ha sentita chiamare «papà» e la cosa ha dato naturalmente la stura a molte supposizioni che non possono avere conferma se non dalle tre suore del «Regno di Maria corredentrice». Queste però non sembrano preoccuparsi delle opinioni del mondo. Tutto quello che avviene al di là del cancello del numero civico 32 di via Leonardo da

Craveggia. La cardinalessa Alfonsina Cottini: è morta?

Vinci (munito di citofono) non le riguarda.

Chi tira le file in provincia di Novara del movimento religioso che fa capo all'antipapa francese Clemente XV? Alfonsina Cottini, una vecchietta di 73 anni, che vive in una casa isolata sopra Craveggia e che asserisce di avere periodiche visioni della Madonna, che le parla e la avrebbe «miracolata», sarebbe stata nominata dallo stesso Michel Collin «cardinalessa». Sarebbe la carica più importante nel Novarese della «setta» che ha fondato il suo primo monastero a Borgomanero, attribuendo gliela appunto per le sue periodiche visioni «miracolistiche». Da qualche mese a questa parte, però, nessuno ha più visto Alfonsina Cottini. I parenti — le sorelle ed i nipoti — non lasciano avvicinare nessuno alla vecchia baita sui monti di Craveggia ove la Cottini avrebbe avuto parecchie delle sue «visioni». «*E' malata, molto malata* — dicono —, *non può ricevere né vedere nessuno*».

Questa situazione, come si è detto, dura ormai da parecchi mesi e contribuisce ad avvolgere ancor più nel mistero la storia di questa «veggente». In paese si era anche sparsa la notizia che l'anziana «miracolata» fosse deceduta, ma non si è mai potuto accertarlo, appunto perché nessuno può entrare a vederla.

La storia della «miracolata» di Craveggia si è iniziata almeno una dozzina d'anni fa. Negli anni successivi al 1950, Alfonsina Cottini viveva praticamente sempre a letto, nella sua vecchia baita di Craveggia. Era di famiglia molto numerosa ed era iscritta nell'elenco dei poveri del Comune. Non si sa bene da quale male fosse affetta. Durante la guerra la donna aveva sofferto di gravi disturbi intestinali e negli anni successivi accusava un malessere generale che, a suo dire, la costringeva al letto, dal quale non si alzava mai.

Attorno agli anni Sessanta la Cottini si recò in pellegrinaggio a Lourdes con una sorella. Tornò e disse di essere completamente guarita. In effetti camminava e si vedeva spesso in giro in paese. «*E' stato un miracolo* — cominciò a dire la Cottini —. *Ho parlato con la Madonna, che mi ha detto: "Alzati, sei guarita"*».

Le visioni

Da allora, le «apparizioni» della Madonna alla Cottini divennero sempre più frequenti. Intorno alla donna si radunarono subito molti fedeli, che presenziavano alle «visioni», durante le quali la Cottini si trasformava in volto e con voce concitatissima diceva: «*Sì, ti ascolto*», mettendosi a pregare. Dopo un approfondito studio del «miracolo» di Lourdes, la Chiesa ufficiale, come avviene il più delle volte in casi del genere, non diede credito alle «visioni» della Cottini.

Non appena il movimento religioso di Clemente XV si diffuse in Italia la vecchietta di Craveggia divenne uno dei suoi punti di forza. «*Da qualche anno* — dicono in paese — *sono sempre più frequenti le visite di persone che portano un distintivo con due cuori sovrapposti e la scritta "Magnificat"*». Sono appunto i seguaci dell'antipapa.

Fino a qualche tempo fa, la Cottini inviava biglietti ai suoi «fedeli» nei quali annunciava la data delle imminenti apparizioni della Madonna. A suo dire, le veniva comunicato infatti di volta in volta il giorno dell'apparizione successiva. «*Alla baita della Cottini* — dicono a Craveggia — *venivano in questo periodo da molte parti d'Italia*». Ammalati, gente che invocava benedizioni o «miracoli» per sé o la famiglia, arrivavano su grosse auto per presenziare alle «apparizioni». Negli ultimi tempi, forse per far posto alle centinaia di persone che visitavano settimanalmente la «miracolata», accanto alla vecchia modesta baita della Cottini, è sorta una nuova costruzione di parecchi locali.

Da qualche mese a questa parte, però, sembra che neppure ai «fedeli» di un tempo sia più permesso di vedere la Cottini. Non si sa se, benché molto malata, la donna continui ad avere le sue «visioni». Gente ne viene ancora moltissima: ultimamente è stata vista salire alla sua baita una comitiva di persone giunte dal Canada e in alcuni giorni del mese lungo la strada che corre sotto l'abitazione della vecchia «veggente» si forma una lunga coda di auto, molte di grossa cilindrata, numerosissime anche quelle di targa svizzera. Nessuno ha però mai detto o riferito di aver potuto vedere in questi ultimi tempi la «miracolata». Perciò a Craveggia tutti si domandano: che cosa è successo alla Cottini?

Francesco Allegra
Adriano Velli

TACCUINO DEL LETTORE

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Chiaberge, piazza Cavour; Juventina, corso Italia 42; Coffano, Fernala, via Novara; Roma, via Torelli 1.
ARONA — Manzoni, corso Liberazione.
BELLINZAGO — Scandalitta, via Libertà 68.
BORGOMANERO — Pezzana, corso Roma 48.
DOMODOSSOLA — Saponini, piazza Mercato.
OLEGGIO — Bogliotti, via Roma 23.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Borroni, via San Vittore 9; Internazionale, piazza Garibaldi 23.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Al Broletto (Portici Rossetti) espone fino al 6 settembre il pittore Cizzi Rolando.
ARONA — In corso Repubblica, nella nuova galleria d'arte «L'Approdo», fino al 13 settembre personale del pittore Orfeo Tamburi. Alla galleria di piazza S. Graziano espone fino al 13 settembre il pittore Celestino Fogola.
CANNERO — Galleria «Isic Marinoni», di Cannero Riviera, fino al 30 settembre personale di Karel Schewinsky, un maestro del Bauhaus.
GHIFFA — Nei saloni del castello di Frino, fino al 12 settembre personale del pittore Lombardo Angelo Facchiarini.
OMEGNA — Al Fortino d'Arte di via Cavallotti fino alla fine del mese mostra di stampe antiche del Lago d'Orta, del Lago Maggiore e dell'Ossola. Alla galleria Spriano (via Cattaneo) fino al 30 settembre mostra con opere di Giuseppe Aimone, Remo Brindisi, Aldo Bergolli, Luigi Broggini, Giancarlo Cazzaniga, Gianni Dova, Pierluigi Lavagnino, Ennio Morlotti, Virgilio Guidi, Salvatore Delli, Lucio Ranucci e Mario Tozzi.
ORTA S. GIULIO — Al Palazzotto, Norma Secchi, pittrice, ed il padre Fabiano, scultore, espongono fino al 13 settembre.
STRESA — Al palazzo dei congressi, nella sala delle Esposizioni, fino al 5 settembre, personale del pittore milanese Aldo Mari.

MANIFESTAZIONI

A NOVARA fino al 31 torneo internazionale di tennis.
A PREMENO fino al 31 torneo di hockey per villeggianti.

MERCATI

Mercati oggi ad Arona, Borgomanero, Fontaneto d'Agogna, Galliate, Gignese, Macugnaga, Oleggio, Stresa, Verbania, Pallanza, Villadossola, Vogogna.

NOTIZIE IN BREVE

Un parco giochi per i bambini sarà costruito entro la prossima primavera dall'amministrazione comunale di STRESA su un'area di ottomila metri.

La casa vinicola

Franco Fiorina

ALBA

CERCA RAPPRESENTANTE

per la città di Novara e provincia

Si richiede: la massima serietà e moralità; una qualificata esperienza di vendita; una dimostrabile introduzione presso Ristoranti, Alberghi e negozi specializzati.

Si concede l'abbinamento con altre case solo se qualificate.

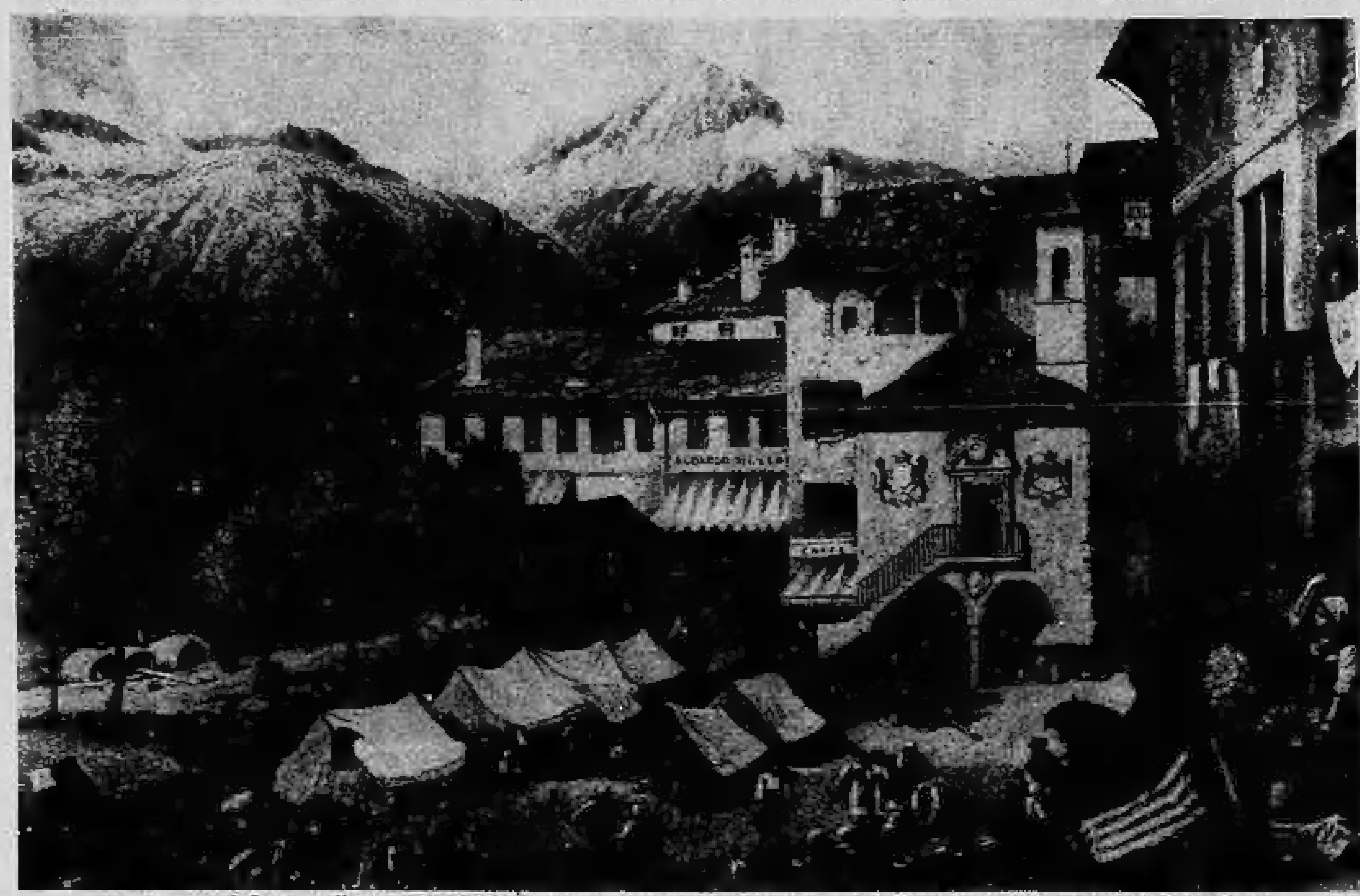
Gli interessati possono presentarsi **Lunedì 6 Settembre presso l'Hotel Terminus di Novara**, al Funzionario della ditta dalle ore 9 alle 19; oppure scrivere alla **Casa Vinicola Franco Fiorina - 12051 ALBA.**

Si assicura la massima riservatezza.

Attraverso le stampe una suggestiva storia d'altri tempi

Orta com'era ieri (come la vorremmo) un salotto felice senza inquinamenti

Nel «portico d'arte» di Omegna un collezionista presenta un centinaio di vedute dell'Ossola, del Cusio, del Lago Maggiore - Due secoli di vita novarese, dal 1624 al 1860, raccontata con la gustosa diligenza degli incisori



La piazzetta di Orta con il suo caratteristico mercato, in una incisione dell'inglese J. J. Crew tratta da un dipinto di Birket Foster

(Dal nostro inviato speciale)
Omegna, 2 settembre.

Non so se la stampa antica d'una veduta possa attrarre più per il documento d'una certa preesistenza o per l'idillica suggestione offerta da un quadro in cui di solito l'opera dell'uomo appare armoniosamente inserita nell'ambiente naturale, mentre il più delle volte oggi si traduce purtroppo in guasti irreparabili, con inquinamenti, non soltanto chimici o fisici, che ammorbano la terra, l'acqua e l'aria con sapori, odori, rumori intollerabili, ma perpetrati da prepotenti volumetrie che ignorano ogni sensibilità, prima ancora dei dettami dei piani regolatori e delle leggi per la tutela del paesaggio.

Il fatto è che, un po' per l'una un po' per l'altra ragione, ben pochi si sottraggono al fascino di quelle prestigiose pagine incise a bulino o nel pittoricismo di certe ottocentesche acquetinte, ma soprattutto della fioritura che, da un secolo in qua, è derivata dal diffondersi dei procedimenti litografici. C'è poi chi s'appaga di adornare di queste immagini, a volte preziose, qualche più ombrosa parete del salotto o di un'anticamera (quasi a proteggerle dai brucianti raggi del sole che farebbero rapidamente ingiallire la carta) mentre non mancano quelli che, presi dal gusto della «collezione», con pazienti ricerche sono giunti a mettere insieme intere raccolte di stampe attraverso le quali anche una medesima località sembra riuscire a moltiplicare il suo volto, un po' per i mutamenti sopravvenuti col trascorrere del tempo, un po' per il soggettivo sentimento col quale ogni autore se ne è potuto fare interprete. E talora al di là delle stesse qualità artistiche dell'artefice, in quanto la fortuna di queste immagini stampate è venuta crescendo, talora, di pari passo con la passione turistica che proprio nel secolo scorso spinse innumeri ammiratori, specialmente inglesi e francesi, a visitare il «bel giardino d'Europa» incominciando dalle favolose, algide vedute dei passi alpini per far poi tappa nei maggiori centri delle vallate, ma non meno nei luoghi più ameni di cui intendevano serbare visivo ricordo.

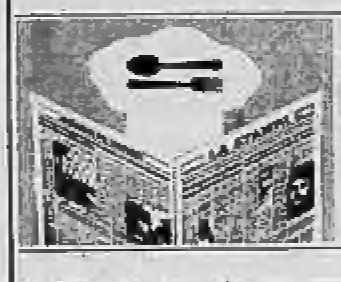
Non deve meravigliare quindi se il collezionismo ha portato il signor Luigi Zipoli di Angera a riunire — e a catalogare con lo scrupolo più attento — oltre 738 stampe del Lago Maggiore, 150 dell'Ossola e più di cento del Lago d'Orta, tra le quali non poche di grande pregio, anche per la loro rarità.

Con un così vasto materiale a disposizione, la difficoltà maggiore incontrata dall'Alberti che, nella galleria «Portico d'arte» di Omegna ha ordinato una mostra di queste antiche «vedute» locali, è stata certo quella di limitare la sua scelta al centinaio di pezzi che ha esposto, non potendo ospitarne di più, essenzialmente per ragioni di spazio.

Si tratta di stampe che, anche se talora note per essere state riprodotte in guide o altri libri d'arte e di storia locale, o in calendari e annuari vari, serbano sempre qualche sorpresa per chi le accosti negli originali, molto spesso in perfetto stato di conservazione, ammirevoli tanto nelle calibrate gradazioni del bianco e nero, quanto nei colori d'epoca che a volte le ravvivano con timbri che le fanno sembrare quasi miniate.

Datano tutte tra il 1624 e il 1860; oltre due secoli, durante i quali non c'è quasi località che sia sfuggita all'attenzione di questi incisori che con la più puntigliosa minuzia ne hanno a volte fissato le immagini più caratteristiche, abbandonandosi altri ai giochi della fantasia e del sentimento; o limitandosi in qualche caso ad una traduzione calcografica o litografica d'un dipinto altrui; come nel caso della gustosa piazzetta di Orta col mercato, incisa tra il 1830 e il '40 circa, dall'inglese J. J. Crew prendendone il motivo da un dipinto di Birket Foster; un foglio in cui l'aneddoto pur così diramato nei suoi vari episodi (la donna al balcone, la gente intorno alle bancherelle, il gruppetto in fondo, sotto il porticato) non fa che da contrappunto all'ambiente architettonico felicemente delineato in ogni suo particolare.

Angelo Dragone



PIEMONTE GHIOTTO

Desidero segnalare il ristorante:

Perché:

Nome del concorrente

via — città

Compilare questo tagliando con il nome del locale prescelto e i motivi della scelta (piatti, ambiente, accoglienza, pulizia, prezzi, ecc.). E' necessario che chi compila il tagliando aggiunga il suo nome per partecipare ai premi settimanali e alla crociera finale. Tuttavia gli anonimi non saranno cestinati. Ognuno può spedire quanti tagliandi vuole. E' preferibile (ma non indispensabile) che siano incollati su cartolina postale. Chi volesse inviarne più di uno può servirsi di un'unica busta. Precisiamo che per l'invio e la partecipazione al sorteggio settimanale (autorizzazione ministeriale decreto numero 2/216540) c'è tempo sette giorni dalla data dell'ultima pubblicazione: ad esempio, per il tagliando numero 5, pubblicato l'ultima volta il 28 agosto, il termine ultimo per l'arrivo in sede scade a mezzanotte del 4 settem. L'indirizzo è: «Piemonte ghiotto» - «La Stampa», via Marenco 32 - 10126 Torino

Le società dilettanti in subbuglio per un comunicato

Squalifica per i trenta giocatori che hanno giocato nelle notturne?

I tornei incriminati dalla Lega piemontese si sono svolti a Santa Cristina e a Vignale, organizzati dal Centro sportivo italiano - L'avvocato Baraggia di Suno presenterà i reclami contro la grave decisione

(Nostro servizio particolare)
Novara, 2 settembre.

Le società calcistiche del settore dilettanti della provincia di Novara sono in subbuglio per le notizie diramate dall'ultimo comunicato della segreteria della Lega calcio piemontese nei riguardi di una trentina di giocatori, che sarebbero squalificati sino al 31 dicembre per avere partecipato ad alcuni tornei estivi non autorizzati. Si tratta delle «notturne» di Santa Cristina, Borgomanero e Vignale, una frazione di Novara, organizzate dal Centro sportivo italiano.

I presidenti delle varie società hanno ribadito che la colpa di quanto è avvenuto (se veramente è accaduto, perché qualche atleta, come l'allenatore dell'Oleggio, pare non abbia partecipato a questi tornei) è principalmente della Lega novarese e di quella piemontese in quanto non hanno mai comunicato alle squadre l'elenco dei tornei validi e di quelli non autorizzati.

L'avvocato Luigi Baraggia, nella sua qualità di legale e di dirigente della società calcistica di Suno, è stato incaricato di presentare una serie di reclami contro le gravi decisioni prese. Infatti, fanno osservare tutti, dare quattro mesi di squalifica ad un giocatore dilettante perché ha giocato una partita in un torneo «con arbitri in divisa regolamentare ed organizzati, che sino all'ultimo momento hanno affermato che tutto era regolare» sembra sproporzionato e dà l'impressione che il provvedimento sia stato più pesante del solito per dimostrare al Centro sportivo italiano la forza della Lega calcio.

L'elenco definitivo non è stato ancora comunicato e solo tre o quattro società hanno ricevuto il comunicato annunciante la squalifica del loro giocatore. Quest'ultimi hanno dichiarato di avere partecipato a qualche incontro a Santa Cristina perché convinti della regolarità del torneo che vedeva in campo la presenza di giocatori semiprofessionisti e professionisti.

Le società reclamano inoltre perché si è voluto procedere per gradi con la mancata pubblicazione dell'elenco completo: «*Se qualche incaricato della Lega era presente a Santa Cristina o a Vignale* — ha dichiarato un presidente dell'A. C. Trecate che ha avuto squalificato il portiere —, *ed ha fatto regolare rapporto, perché gli altri nomi non sono ancora stati pubblicati sul comunicato? Ci sono due pesi e due misure?*».

Il parroco di Santa Cristina, organizzatore del torneo incriminato, ha annunciato che a tutti i giocatori era stato assicurato che la manifestazione era regolare, con tutti i visti e permessi della Federazione italiana gioco calcio. Perché allora punire così severamente i giocatori «dilettanti» con una squalifica sino al 31 dicembre? Perché non si è fatto ancora niente nei confronti dei «professionisti» che, come tutti sanno, sono stati impegnati in più di un torneo anche in provincia di Novara? **I. I.**

Lo Stresa parteciperà al torneo di promozione

Stresa, 2 settembre.

(a. c.) Lo Stresa ha definitivamente risolto la sua crisi e in giornata ha inviato alla Lega la sua iscrizione al prossimo campionato di promozione. Ieri sera, nel corso di una riunione al Palazzo dei Congressi, è stato formato il nuovo consiglio, nel quale entrano a far parte tra gli altri, col presidente uscente marchese Alfredo D'Albertas da Gozzano, l'ex commissario straordinario Giovanni Laurini, l'ingegner Sandro Valditara, l'imprenditore edile Renato Rosa e Giovan Battista Bolongaro.

Resta vacante solo il seggio della presidenza anche se è probabile che alla carica sia designato Gian Pietro Galliera. E' stato intanto annunciato che il parco giocatori rimarrà pressoché invariato; mancherà solo Gramoni ceduto al Gozzano e saranno chiesti alcuni prestiti al Verbania e all'Omegna.

Nonostante la larga vittoria sul Vigevano

Un Novara inferiore all'attesa

Gli azzurri di Parola facilitati dall'inconsistenza degli avversari - Unere, Carrera e Vivian, su rigore, i marcatori

(Dal nostro corrispondente)
Vigevano, 2 settembre.

(g. r.) Un Novara per nulla trascendentale, all'ottava gara di precampionato, si è imposto stasera su un Vigevano manovriero ma scarsamente incisivo in fase conclusiva. Gli azzurri di Parola hanno smorzato la carica della compagine lomellina (militante in serie D) con due gol realizzati a freddo.

Il Novara è passato in vantaggio al 9', dopo che il Vigevano aveva impegnato due volte Pulici. Unere, proiettatosi all'attacco, ha sorpreso Cassi con un forte tiro da venticinque metri. Poi, tre minuti dopo, Carrera ha raddoppiato. La mezzala, in contropiede, ha sfruttato abilmente un passaggio di Giannini battendo il portiere lomellino.

Il Vigevano ha reagito non riuscendo mai a rendersi pericoloso per l'imprecisione dei suoi attaccanti.

Nella ripresa sia Parola sia Galimberti hanno operato numerose sostituzioni, il gioco è risultato più equilibrato con frequenti capovolgimenti di fronte. Al 25' l'arbitro ha concesso un rigore al Novara per un atterramento in area di Benigni da parte dell'ex novarese Canto, Vivian dal dischetto, ha battuto Villa con un tocco preciso.

Nel complesso la prova ha confermato quanto già si sapeva sugli azzurri, con qualche punta di dubbio per Jacomuzzi e Benigni, il primo ancora troppo lento ed il secondo non in grado di dare alla squadra lo stesso apporto di Gavinelli, costretto al riposo perché squalificato.

Novara: Pulici (Petrovic); Veschetti (Zanutto), Unere (Volpati); Vivian (Udovicich) Grossetti; Benigni, Carrera (Berlone), Iacomuzzi (Rolfo) Giannini (Calloni), Picat Re.

Vigevano: Cassi (Villa); Tonelli, Gillia (Intervisi); Sala (Pessi), Lilla, Canto; Schillirò, Tumiati (Sala), Caccia, Rosetta (Della Frerra), Menta (Polo, dal 15' del secondo tempo).

Carlo Parola

a posto, e non avesse l'handicap del servizio militare, sarei più tranquillo. Sono però contento per come si è mosso Calloni, dei progressi di Guidetti, Butti, Crugnola e Fellini. Penso che domenica ad Angera, nell'ultima amichevole, potrò impiegare per tutti e due i tempi la formazione tipo».

La segreteria spera che la campagna abbonamenti possa trarre profitto dal momento favorevole che sta attraversando la squadra ed ha rinnovato l'appello affinché tutti gli sportivi aiutino il sodalizio, le cui difficoltà economiche sono tutt'altro che superate. Per finire vi è da registrare che Sigismondi, Puppo e Gaffurini sono stati mandati a casa in quanto giudicati inidonei alle necessità della squadra anche in relazione alle loro richieste economiche. Da annotare anche che Germano Giannini, titolare del Verbania fin dai tempi della promozione, è stato ceduto all'Arona.

Il Verbania pronto per il campionato

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 2 settembre.

(a. c.) Dopo la brillante affermazione di ieri sera sull'Omegna il Verbania guarda con maggiore tranquillità al campionato che s'inizierà fra nove giorni. L'allenatore Marchioro dice: «*Abbiamo bisogno di una maggior intesa all'attacco. Se Albertini fosse*

Concluse le selezioni dei giovani del Nagc

Verbania, 2 settembre.

(a. c.) Sono terminate le selezioni dei ragazzi del Nagc (Nucleo addestramento giovani calciatori) del Piemonte, che hanno partecipato al corso di Verbania. I quattro prescelti che andranno a Coverciano pt. il corso finale dal 12 al 18 settembre sono: Perencio, dell'unione sportiva Canosso di Saint-Vincent; Gaddo, dell'associazione calcio Novara; Rampi, dell'associazione sportiva Verbania; Cuccu, del Vanchiglio di Novara.

Finalmente sgomberata la contesa "sala Canonica"

La testa a pezzi di papa Pio XII ritrovata dentro uno scatolone

Un funzionario della Sovrintendenza ha chiesto al sindaco l'elenco completo delle opere donate dallo scultore - Altra vertenza: dopo il presidente e il vicepresidente sette su quindici componenti la commissione tributi locali hanno rassegnato le dimissioni

(Dal nostro corrispondente)
Stresa, 2 settembre.

(a. c.) Chi ha rotto la testa di Pio XII? Intendiamo naturalmente la riproduzione che figurava nella sala Canonica e che è stata ora riportata alla luce, in pezzi, in uno scatolone, in seguito all'ispezione esperita ieri dal funzionario della Sovrintendenza alle gallerie d'arte, professor Giovanni Romano di Torino; la testina (che com'è noto era scomparsa) sarebbe stata spezzata con un corpo contundente che l'ha colpita alla tempia destra.

Questo almeno stando all'esperto, che ha anche chiesto al sindaco di Stresa, geometra Sergio Stucchi, l'elenco completo delle opere della donazione dello scultore Pietro Canonica, onde poter procedere ad un esatto inventario della collezione in oggetto.

Il presidente dell'Azienda di turismo, Renzo Milani (che in un primo tempo aveva negato che la testina fosse stata spezzata), ha intanto affermato di non essere responsabile della rottura in quanto la stessa risalirebbe a sei anni fa (ma vi è chi afferma che otto mesi or sono era ancora intatta).

La polemica tuttavia è tutt'altro che conclusa: infatti la vedova dello scultore, la nobildonna Maria Assunta Canonica, ha dato incarico ad un legale, il professor Giuseppe Maria Sibille di Torino, di assisterla in una eventuale azione giudiziaria contro il presidente dell'Azienda turismo di Stresa, visto anche che ancora stamane alle 11, nella sala Canonica, era in corso (ad onta di tutte le assicurazioni ancora ieri sera fornite) una riunione, presente, tra gli altri, il presidente dell'Associazione commercianti di Stresa Giovanni Pessano.

A sera però la sala è stata finalmente sgomberata. Al centro è rimasto soltanto un grande tavolo. Tutto il resto — scrivanie, scaffalature, divani, poltrone, pratiche, coppe e targhe — è stato accuratamente portato altrove, con buona pace per tutti.

Ma a Stresa però non c'è mai pace. Spenta una polemica, se ne accende un'altra.

Dopo le Settimane musicali, lo scultore Canonica e padre Mariano, è ora alla ribalta la Commissione tributi locali.

Dopo le accuse di ineleggibilità che erano state rivolte ad alcuni dei membri della Commissione (incolpati di avere ricorsi pendenti con il Comune) e le loro dimissioni; dopo le dimissioni del presidente Giovanni Miglio e del vicepresidente Luigi Gnocchi e il fallimento degli interventi a vario livello per farle rientrare, anche il sindaco, geometra Stucchi, aveva intrapreso opera di mediazione. Quest'opera è però completamente fallita, tant'è vero che altri sette membri della Commissione (composta da 15) hanno annunciato di essersi a loro volta dimessi, sembra anche perché in disaccordo con le decisioni dell'assessore alle Finanze del Comune di Stresa dottor Renato Severino, che nelle scorse settimane aveva concordato per alcune decine di contribuenti, riduzioni fino al 50 per cento rispetto alla tassazione per l'imposta di famiglia, che era stata calcolata per i medesimi in un primo tempo.

Ora si prospetta l'eventualità che la prefettura decida di nominare per quanto riguarda appunto l'esame dei vari ricorsi e per le decisioni di competenza della Commissione tributi locali, un commissario straordinario.

Stresa. Il sindaco geometra Stucchi fotografato di recente a una manifestazione insieme con Raffaella Carrà (Moisio)

Padre Mariano senza divorzio

Stresa, 2 settembre.

(a. c.) Carabinieri ed agenti di polizia in borghese ed in divisa stasera al Palazzo dei Congressi di Stresa per la conferenza sul tema «Amore od egoismo» tenuta da padre Mariano, col patrocinio dell'Azienda turismo e soggiorno di Stresa.

La polemica (è noto) era stata suscitata sia per il fatto che l'Azienda (uscendo da quelle che sono le sue funzioni specifiche) si è fatta promotrice di una conferenza che si diceva dovesse essere accentrata sul tema del divorzio contro la cui istituzione in Italia si era sempre battuto (e ancora si batte) il francescano, sia perché a promuoverla era stato Renzo Milani, assurto alla direzione dell'Azienda grazie all'appoggio di un partito politico italiano (il socialdemocratico) che sempre, con tutte le sue forze, aveva invece sostenuto la legittimità della legge divorzista da pochi mesi approvata dal Parlamento italiano.

Si temevano incidenti, od almeno clamori ed azioni di disturbo. Non è successo nulla. E' affluita più gente del previsto, ma la sola notizia degna di essere commentata è la constatazione che padre Mariano (che era a Stresa fin da ieri) aveva scelto come alloggio il tutt'altro che monastico e francescano «Grand Hotel Regina» uno, anzi, fra i più famosi alberghi stresiani.

Il conferenziere ha evitato il benché minimo accenno allo scottante tema del divorzio. Al più, lo ha solo sfiorato — se vogliamo — con una allusione ai matrimoni che falliscono per mancanza di amore e di sincerità o per logoramento, o per la volontà di cambiare che insorge in uno dei due, o per egoismo, che sono sempre — comunque — mancanze di amore.

SPETTACOLI

NOVARA
ASTRA: Per grazia ricevuta
COCCIA: Sacco e Vanzetti
ELDORADO: Una città chiamata Bastarda
EXCELSIOR: Bastardo
FARAGGIANA: Una messa per Dracula
VITTORIA: Marlo Calligan

ARONA
LUX: L'uccello dalle piume di cristallo (giallo)
S. CARLO: riposo.
MODERNO: Navajo Joe (western)
ROMA: Inginocchiati straniero (western)

BELLINZAGO
VOLTA: riposo

BOGNANCO
TERME: Amici miei [illegible]

BORGOMANERO
VITTORIA: La prima volta (dramm.)

CAMERI
ORATORIO: Corri uomo corri [illegible]

DOMODOSSOLA
CATENA: Le piacevoli esperienze di una giovane cameriera (commedia).
CORSO: Sacco e Vanzetti (drammatico), G. M. Volonté.
FILODRAMMATICI: Scusi, ma lei le paga le tasse? (commedia).

GALLIATE
SMERALDO: Formula 1: nell'inferno del Gran Prix

GHEMME
ITALIA: riposo

OLEGGIO
COMUNALE: La caduta dei barbari (storico), L. Harvey.
MODERNO: La casa dei vampiri (orrido), J. Frid.

OMEGNA
SOCIALE: Morire d'amore.
SPLENDOR: Per grazia ricevuta.

PREMENO
PREMENO: riposo.

S. MARIA MAGGIORE
COMUNALE: [illegible] (cartoni animati).

TRECATE
COMUNALE: Punto zero.
PELLICO: Faccia da schiaffi.
VITTORIA: 007 licenza di uccidere.

VERBANIA
APOLLO: Ora zero operazione oro (spionaggio), N. Delon.
ARISTON: La supertestimone (commedia), U. Tognazzi, M. Vitti.
IMPERO: L'ardore di fuoco (avventuroso), G. Gemma, S. Dionisio.
SOCIALE (Intra): Il computer con le scarpe da tennis (commedia), K. Russell, C. Romero.
SOCIALE (Pallanza): Apache (western).

SALA TEATRO VITTORIA
CRUSINALLO
ECCEZIONALE APERTURA
Questa sera ore 21,15
concerto degli
APHRODITE'S CHILD
I Navaios - Le strane forme - I monaci

EUROPEAN SCHOOL
LINGUE ESTERE
Via del Cattaneo, 17 - Telefono 33.219

A MOMO
(Novara) tel. (0321) 96.064
RISTORANTE
MACALLE'
aderente
CLUB DEL BUONGUSTAIO
SCELTE SPECIALITA' GASTRONOMICHE
SALONI PER BANCHETTI E RICEVIMENTI

MORGANTI MOQUETTES e LINOLEUM
Ufficio vendita esposizione: Corso della Vittoria, 103 - Novara - Tel. 29268